

# Il territorio di Sedilo durante l'età nuragica

di Anna Depalmas

L'attuale territorio del comune di Sedilo appare compreso, com'è noto, entro una regione geografica caratterizzata da differenti ecozone, riconoscibili sulla base di particolarità geomorfologiche ben distinte.

L'elemento fisico che contraddistingue tutta la zona è il fiume Tirso. Con la sua presenza esso divide il territorio in almeno due subregioni principali: una - a destra del corso d'acqua - interessata in gran parte dall'altopiano basaltico e dai suoi versanti e, in misura minore, da altri sistemi morfologici (zone di "Donnile" e "Lonne"), un'altra, oltre la sponda sinistra, comprendente altri sistemi di paesaggio osservabili nelle località di "Prunaghe" e di "Lochele".

La prima zona, costituita da basalti, tufi e arenarie, è estesa per un'ampia superficie nella quale si distinguono un tavolato irregolarmente pianeggiante con versanti scoscesi alternati a pianori e piccole valli; accanto ad esso, a settentrione, si osservano invece modeste colline ("Donnile") e, a NE, bassissimi rilievi che fronteggiano la pianura alluvionale sul Tirso.

La seconda subregione - formata geologicamente da graniti, tufi e ignimbriti - presenta paesaggi più aspri con fitte colline intervallate ad ampie valli ("Prunaghe") e formazioni definite *cuestas* (caratterizzate dalla sommità tabulare) affacciate sulle strette gole del Tirso ("Lochele").

Nel corso delle ricognizioni effettuate sul territorio del comune di Sedilo (1991-1995) è stato possibile individuare e definire tipologicamente numerosi monumenti di età nuragica, corrispondenti perlomeno al 90% del totale realmente esistente; per essi resta però ancora del tutto incerto stabilire i momenti di impianto di ciascun edificio e il periodo di durata e di utilizzo dello stesso, giacché appaiono del tutto insufficienti e poco significativi gli esigui ritrovamenti di materiali di superficie.

La determinazione cronologica di queste strutture nuragiche è, quindi, necessariamente ridotta e uniformata genericamente a quella tipologica.

Verranno di conseguenza prese in considerazione innanzitutto le due categorie principali distintive degli edifici nuragici: i nuraghi a corridoio e quelli a *tholos*.

## Nuraghi a corridoio

La presenza di monumenti del tipo del nuraghe a corridoio, costruiti nell'isola già a partire dalle prime

fasi dell'età del Bronzo (secc. XIX-XVI a.C.), può essere senz'altro considerata indicativa dell'occupazione della zona da parte di genti nuragiche.

Si tratta di costruzioni realizzate in tecnica poligonale, di tipologia abbastanza varia e forma planimetrica ellittica, rettangolare, subcircolare attraversate, nel senso longitudinale o trasversale, da un corridoio piattabandato sul quale si affacciano piccoli ambienti di forma allungata.

Con l'edificazione di queste strutture, la zona di Sedilo assume un assetto piuttosto differente rispetto ai periodi precedenti (epoca neolitica ed eneolitica) per i quali la presenza umana è attestata sulla base di un numero non elevato di siti (per lo più a carattere funerario) dispersi entro il territorio.

Se si osserva la carta di distribuzione di questi monumenti (fig. 1) appare abbastanza chiaramente come il fiume Tirso costituisca una sorta di spartiacque e rappresenti il limite divisorio tra due subregioni geografiche piuttosto differenti: una - occidentale - caratterizzata dal pianoro dell'altopiano basaltico, l'altra - orientale - con aspetti tipici "collinari", accentuati ed inaspriti dalla conformazione rocciosa granitica.

Il paesaggio di altopiano si presenta come un'ampia e uniforme pianura (con altitudine variabile da 280 a 400 m circa s.l.m.) interrotta da solchi anche profondi attraversati da corsi d'acqua stagionali, con margini costituiti da versanti più o meno ripidi, alla base dei quali si aprono vallate spaziose tra le quali si distingue per ampiezza quella attraversata dal fiume Tirso, oggi occupata dall'invaso del lago Omodeo.

Il territorio di Sedilo corrispondente a questa zona a destra del Tirso, si estende per una superficie di circa 49 kmq.

All'interno di quest'area, per la fase cronologica caratterizzata dalla presenza dei nuraghi a corridoio, sono stati individuati 14 edifici<sup>(1)</sup> isolati o circondati da un villaggio (n. cinque casi)<sup>(2)</sup>, in un caso (Santu Antinu 'e Campu) con un pozzo, talvolta (n. sette esempi) associati ad una o più strutture funerarie (tombe di giganti)<sup>(3)</sup>, per una densità complessiva di circa cinque monumenti ogni 10 kmq.

Tranne il nuraghe di Araiola, costruito sul medio versante dell'altopiano, tutti gli altri monumenti sorgono sulla sommità del pianoro e tra essi quattro sono stati costruiti in corrispondenza del suo margine.

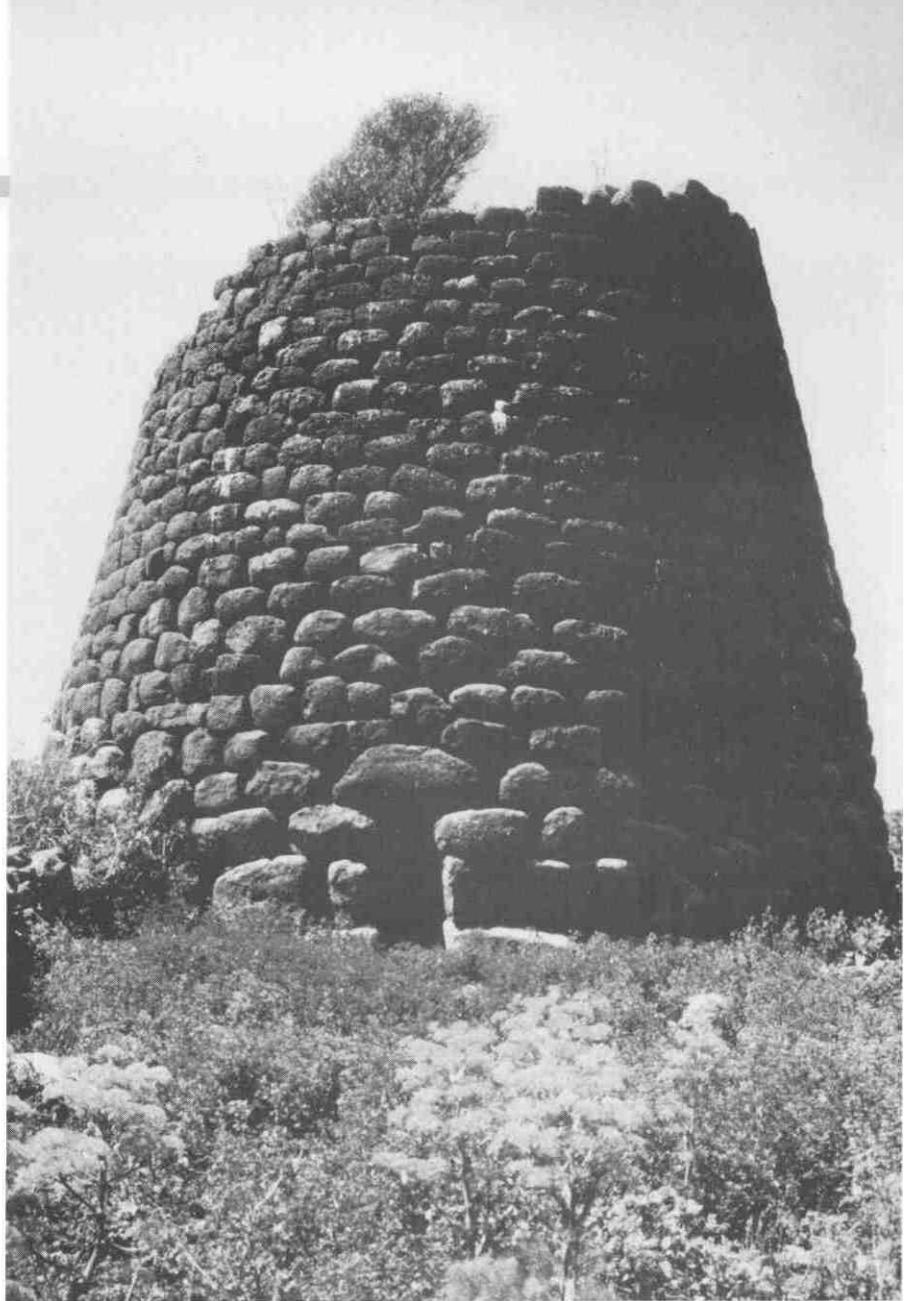
La distanza maggiore osservabile tra essi è quella misurabile in linea d'aria tra i nuraghi di Iloi e di Isei 1 (circa 1900 m), entrambi disposti su due propaggini dell'altopiano in vista del fiume Tirso, mentre tra i restanti edifici si nota una distanza di circa 1200 m.

La carta di distribuzione di fig. 1 mostra come il territorio di Sedilo compreso in quest'area risulti, durante questa fase, popolato pressoché esclusivamente in corrispondenza dell'altopiano, appaiono invece del tutto prive di insediamenti le vallate attraversate rispettivamente dal fiume Tirso e dal riu Flumineddu nonché la zona collinare adiacente posta a ridosso dell'altopiano mentre anche la zona di pianura e di lievi colline ("Lonne") tra il fiume Tirso ed il riu Flumineddu appare del tutto priva di monumenti riferibili a questa tipologia.

La scelta di ubicare l'insediamento sull'altopiano - in una zona cioè spazialmente molto ampia e morfologicamente omogenea - e la quasi totale assenza di dati precisi riferiti all'estensione - quando presente - del villaggio, costituiscono un ostacolo per la determinazione dello spazio occupato dall'abitato impiantato intorno al nuraghe.

Sono disponibili infatti solo pochi dati relativi alla zona centrale dell'altopiano dove l'area occupata dall'abitato sembra oscillare tra i 0,20 ha e 1,25 ha (valore medio di circa mezzo ettaro calcolato su cinque nuraghi) mentre maggiori apparirebbero le superfici occupate da alcuni monumenti situati presso l'orlo del pianoro basaltico, dove le aree occupate dai nuraghi con villaggio di Mura Surzaga e di Iloi ammonterebbero rispettivamente a circa 3,10 ha e 1,40 ha; per il nuraghe Isei 1 è invece possibile ipotizzare un'estensione di circa 4,00 ha, valutata sulla base della superficie orografica dello sperone dell'altopiano su cui sorge il nuraghe.

Le risorse ambientali che le comunità stanziate



*Nuraghe Lure*

in quest'area avevano a disposizione appaiono qualitativamente abbastanza omogenee, infatti tutti gli insediamenti che sorgono sull'altopiano poggiano su suoli mediamente sfruttabili (con eccezioni rappresentate da microaree altamente produttive) ai fini cerealicoli e per il pascolo.

L'altra porzione di territorio comunale è disposta oltre la sponda sinistra del Tirso ed è estesa per circa 19,80 kmq.

In corrispondenza di quest'area si osservano zone pressoché prive di monumenti nuragici di questa tipologia ed altre intensamente frequentate.

Infatti nella località di Filigorri in meno di un chilometro quadrato si trovano cinque nuraghi a corridoio e sette tombe di giganti<sup>(4)</sup>. Si tratta di una zona di valli - anche ampie - e di colline (altitudine media 250 m s.l.m.) caratterizzate dalla diffusa presenza di rocce granitiche affioranti su cui le strutture nuragiche si appoggiano sfruttando la morfologia del terreno ed integrando le murature degli edifici.

Tutti e cinque i nuraghi sono stati edificati in punti di buona visibilità sia di un tratto della pianura fluviale del Tirso, prossimo alla confluenza con il riu Flumineddu, sia delle valli minori solcate da affluenti del Tirso (come la roja Filigorri).

Altri due monumenti a corridoio sorgono in questa parte del territorio di Sedilo: il nuraghe Serra Sa Nae e quello di Serra Maggiore. Entrambi circondati da un villaggio di strutture capannicole, si elevano su due piccoli rilievi tabulari che dominano il corso del fiume Tirso che qui scorre incassato in una stretta gola rocciosa, in una zona caratterizzata da un paesaggio a *cuestas* spesso molto aspro e con accentuate pendenze.

I nuraghi della zona di Filigorri appaiono realizzati a distanze molto ravvicinate tra loro creando una sorta di piccolo sistema conchiuso nel quale gli edifici nuragici interagiscono alla distanza minima di 280 m e a quella massima di 500 m l'uno dall'altro, mentre gli altri due monumenti di Serra Sa Nae e Serra Maggiore sorgono alla distanza di 700 m tra loro.

I suoli presenti nelle aree occupate da queste comunità nuragiche presentano attitudini medie per uno sfruttamento ai fini cerealicoli e pascolativi.

Nella zona di Filigorri le aree occupate dalle cinque unità insediative individuate sembrano essere quasi tutte al di sotto di un ettaro (con variabilità tra 0,20 a 0,60 ha) eccezion fatta per l'insediamento del nuraghe Filigorri due che, sulla base della superficie orografica su cui sorge il monumento, potrebbe avere un'estensione di circa un ettaro.

Maggiore sviluppo sembrerebbero avere gli abitati gravitanti intorno ai nuraghi di Serra Sa Nae e di Serra Maggiore estesi rispettivamente circa 1,40 ha e 2,30 ha.

Tra i fattori che sembrano determinare l'ubicazione dell'insediamento sembra emergere quello del controllo delle vie d'acqua, sia principali (fiume Tirso) sia secondarie (affluenti del Tirso), osservato per entrambe le aree, mentre minore importanza sembra avere avuto in questa fase la scelta preminentemente difensiva, anche se già da ora si notano delle distribuzioni interpretabili come sistemi organizzativi territoriali finalizzati al controllo e alla difesa (?) (raggruppamento di Filigorri) che per lo più verranno integrati e meglio definiti solo con l'impianto di nuovi insediamenti durante le fasi successive dell'età nuragica (es. altopiano basaltico).

### Nuraghi a tholos

A partire dalla media età del Bronzo (secc. XVI-XIV a. C.) e nel corso delle fasi successive (Bronzo recente e finale, secc. XIII-prima metà IX a. C., età del Ferro, IX-238 a. C.) vengono edificati in tutta l'isola le strutture architettoniche caratterizzate dalla co-

pertura a falsa cupola o a *tholos*. Si tratta di edifici costituiti da una sola torre o da più elementi turriformi associati (nuraghi complessi) talvolta - ma non sempre - realizzati in tempi differenti con l'addizione ad una torre semplice preesistente di più torri laterali.

Nella zona dell'altopiano, con il pieno affermarsi della civiltà nuragica si assiste ad un popolamento più intenso e diffuso rispetto alla fase precedente con la scelta di nuove posizioni insediative.

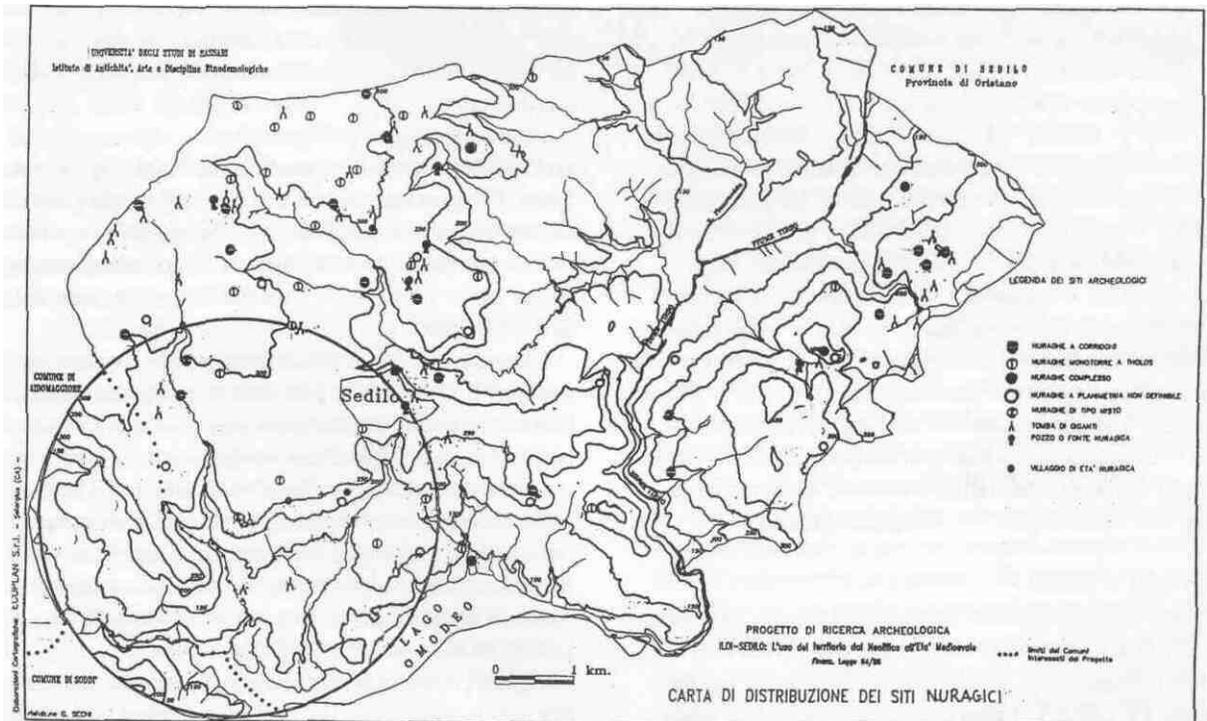
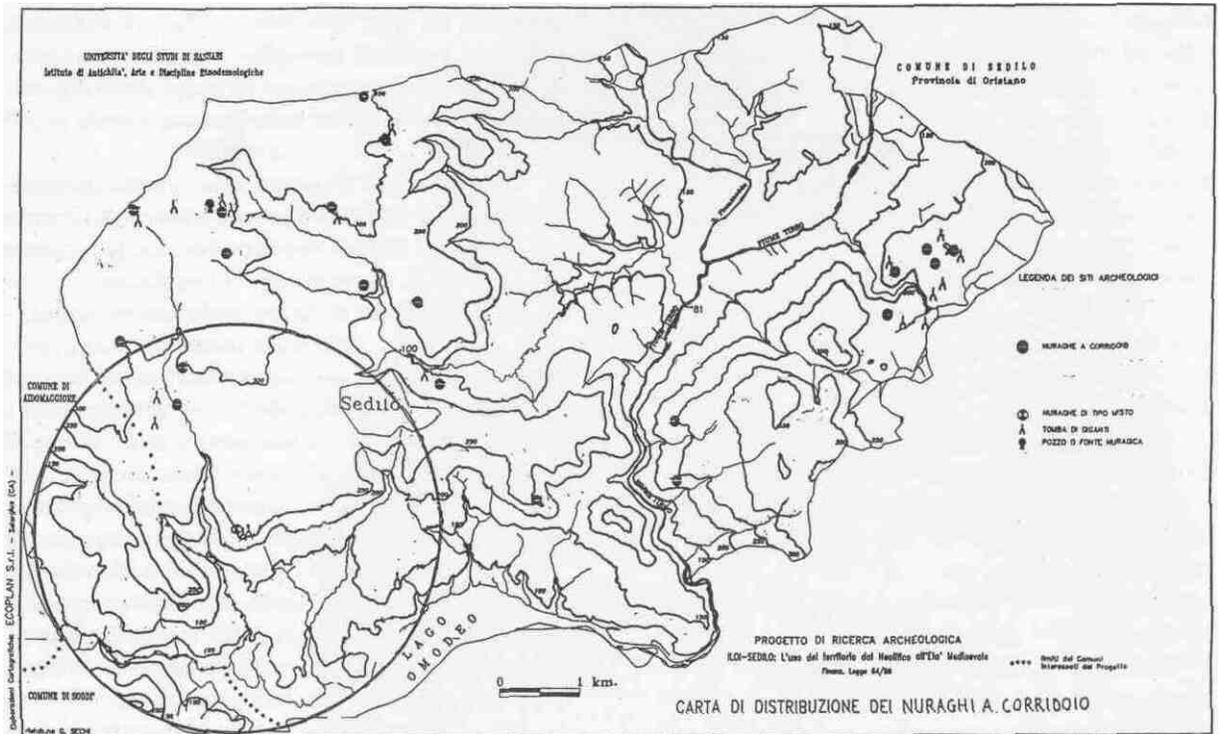
Nell'ambito del territorio comunale di Sedilo, a destra del Tirso, sono stati individuati ventisette nuraghi a *tholos* (di cui tre complessi) e otto nuraghi di tipologia non definibile<sup>(5)</sup>, due villaggi senza nuraghe (Mura 'e Mei e Binzales), ventuno tombe di giganti<sup>(6)</sup>, tre pozzi e una fonte (Busoro uno e due, Parza 'e s'ena; Puntanarcu) per una densità totale di diciotto monumenti nuragici ogni dieci kmq (densità calcolata considerando anche i dati numerici della fase precedente; la continuità d'uso dei monumenti, è attestata nel caso del nuraghe di Iloi dall'addizione di nuove torri a cupola su un preesistente edificio, presumibilmente a corridoio).

Durante questi tempi, nel versante dell'altopiano vengono edificati sei edifici nuragici (alto versante: Isei due; medio versante: Oruine, Tintirios, Boladigas; basso versante: Su Croe, Cabones) ed un villaggio privo di nuraghe (Binzales), tutti collocati di fronte alla vallata attraversata dal fiume Tirso. L'intenzione di porsi in posizione ravvicinata rispetto al corso del fiume sembra confermata anche dall'ubicazione di altri nuraghi realizzati sulla sommità di due rilievi tabulari (Talasai, Busurtei) a controllo del corso d'acqua principale.

Oltre all'esigenza di garantirsi la vicinanza geografica (650 m distanza media) alle acque del fiume Tirso, l'importanza di avere il controllo visivo delle vallate fluviali (fiume Tirso, riu Flumineddu) sembra essere un fattore determinante nel posizionamento di un certo numero di nuraghi lungo il margine dell'altopiano.

Rispetto alla fase precedente, infatti, appare più frequente (7 nuraghi più altri 4 già preesistenti) l'ubicazione del monumento sull'orlo del tavolato basaltico (da S ad E: Iloi (riutilizzo con aggiunta di nuove strutture). Barilo, San Costantino, Isei 1 (a corridoio), Orbezzari, Nurake, Calavrigghedu e Pizzinnu (entrambi a corridoio) Irghiddo due, Irghiddo uno, Montemajore) o in posizione lievemente arretrata (da 300 a 500 m) rispetto ad esso (Cunzaos, Putzu 'e Lottas, Busoro uno e due, Melas due).

Questi nuraghi sono situati a distanze abbastanza regolari e ravvicinate tra loro (valore medio di 1100 m) mentre appaiono più distanziati nella parte





*Concio dentellato dalla tomba di giganti n. 1 di Battos-Monte Majore*

dell'altopiano che si protende verso un tratto più settentrionale del fiume Tirso, a NE.

In posizione "interna", arretrata rispetto al bordo sudorientale dell'altopiano, si sviluppa il resto del sistema insediativo nuragico riferibile a questo territorio, con quindici nuovi nuraghi ed un villaggio posti ad intervalli ravvicinati tra loro - oscillanti tra 350 m e 900 (distanza media circa 500 m) - monumenti che, insieme agli edifici a corridoio già esistenti, costituiscono gli indicatori di un fenomeno occupativo di straordinaria intensità.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei suoli, tranne gli insediamenti su versante che poggiano su terreni con attitudini ottime per il pascolo e medie per la cerealicoltura, tutti gli altri nuraghi ubicati sul pianoro sorgono su suoli con capacità marginali per l'utilizzo ai fini cerealicoli e pascolativi; solo tre monumenti tra quelli collocati sull'altopiano hanno nelle vicinanze suoli con ottime potenzialità per il pascolo.

Sulla base dell'ubicazione del nuraghe, l'incremento maggiore di nuove costruzioni rispetto alla fase precedente si nota nella posizione sul versante dell'altopiano (87% di nuovi insediamenti) e sull'orlo di esso (incremento del 67% con dodici nuovi siti) mentre la scelta locazionale al centro dell'altopiano - adottata preferenzialmente (64%) già durante la fase dei nuraghi a corridoio - viene confermata con il nuovo impianto di 15 nuraghi e di un villaggio isolato (incremento del 68%). Tra questi nuraghi, un solo sito ha un'estensione valutabile intorno ai 2 ha, 6 hanno dimensioni variabili tra 1, 90 e

1,50 ha, tre occupano un'area di 1,30-1,25 ha, quattro sono tra l'ettaro ed il mezzo ettaro, altri tre sono al di sotto di quest'ultima misura, mentre per tutti gli altri monumenti non è possibile determinare l'estensione di un eventuale abitato.

Nel complesso tutto il territorio appare intensamente occupato tranne una piccola porzione di superficie coincidente con le località di Donnile e di Lonne dove l'assenza di insediamenti - già osservata anche per le fasi precedenti - può essere spiegato forse con la presenza di fattori geomorfologici non molto favorevoli in confronto ad altre zone del territorio, determinati dalla non elevata produttività dei suoli, sabbiosi e pesanti.

Dall'altra parte del fiume, nel territorio pertinente al distretto amministrativo di Sedilo sono stati individuati 6 nuraghi a *tholos*, un pozzo ed una tomba di giganti<sup>(7)</sup>.

Questa parte del territorio sembra sostanzialmente ancora caratterizzato dall'assetto organizzativo impostato con la costruzione dei nuraghi a corridoio.

I nuovi edifici nuragici si dispongono, infatti, ai margini della concentrazione di monumenti presente a Filigorri, integrando la zona priva di insediamenti posta tra questa area ad alta densità e i due nuraghi di Serra sa Nae e Serra Maiore.

Si viene così a costituire una fascia di monumenti che si collocano, a distanza, a controllo della via segnata dal corso del fiume Tirso e lontani tra loro dai 500 ai 1800 m (circa 870 m di distanza media) mentre altri tre nuraghi si trovano in posizione arre-

trata rispetto alla linea di controllo visivo del fiume.

La morfologia della zona, ricca di rilievi collinari e di *cuestas* a superficie tabulare, sembra determinare anche per questa fase la scelta per l'ubicazione su altura e, in particolar modo, per la sommità di colline isolate e no, una soluzione adottata per quattro monumenti su sei.

Tutti i monumenti sorgono su suoli con attitudini moderate sia per il pascolo che per la cerealicoltura.

In entrambe le aree, a destra e a sinistra del fiume Tirso, si osserva quindi la tendenza ad occupare tutta la superficie disponibile del territorio, costituendo dei sistemi piuttosto uniformi di distribuzioni insediamentali, caratterizzati - all'interno di un assetto nel complesso regolare - dalla presenza di piccole aree di addensamento degli edifici nuragici.

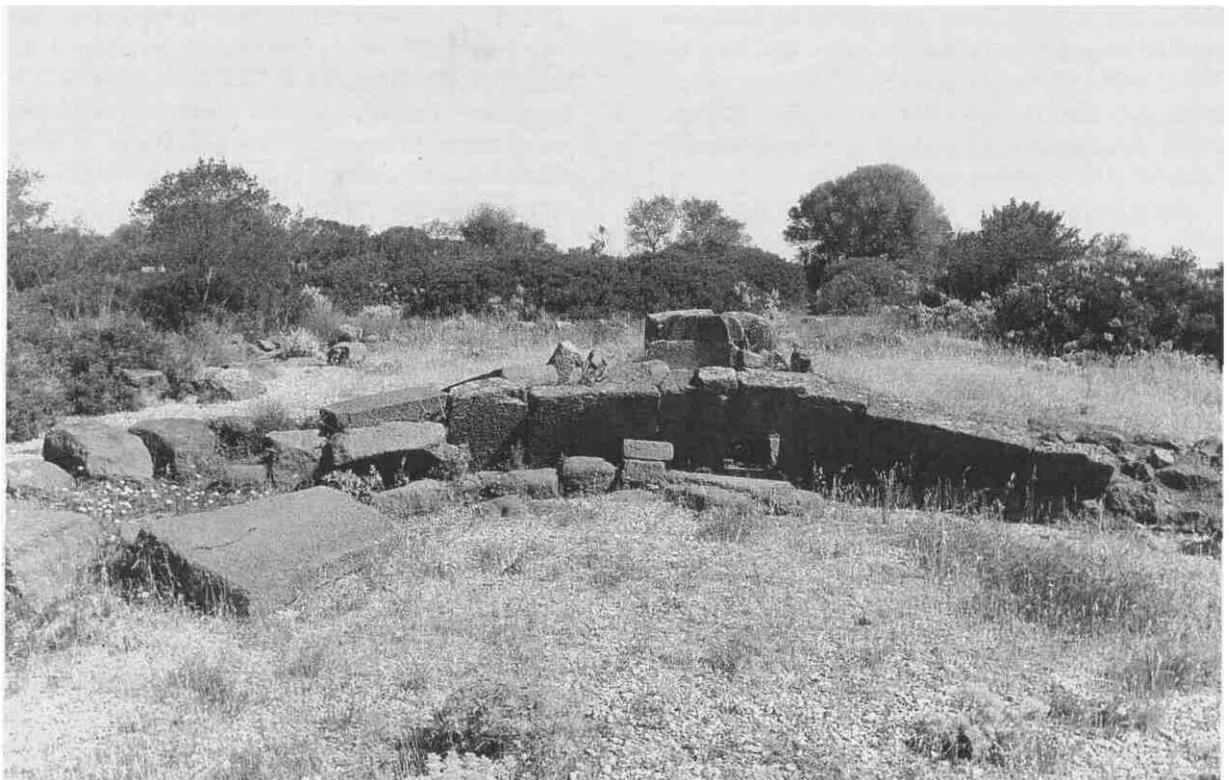
Si è già notato come la zona dell'altopiano di Sedilo, già durante il periodo di costruzione dei nuraghi a corridoio, appaia quella privilegiata per la scelta insediamentale mentre, sull'altra sponda del fiume, si individua una zona di concentrazione di monumenti in corrispondenza delle colline di Filigorri mentre durante i tempi dell'edificazione dei nuraghi a *tholos*, in entrambe le aree, si assiste ad un grande incremento della popolazione ed a un'intensa occupazione del territorio.

In particolare per quanto riguarda la zona dell'altopiano si nota che, all'interno di una distribuzione abbastanza uniforme e regolare di nuraghi, villaggi e tombe, si osservano delle microzone in cui i monumenti appaiono raggruppati.

In questo sistema organizzativo un ruolo particolare sembra rivestito dai nuraghi del tipo complesso pluriturrito, presenti in corrispondenza della parte sommitale dell'altopiano basaltico in numero di 8 (considerando anche alcuni monumenti presenti entro i territori di Noragugume e Dualchi).

Per il territorio di Sedilo è stata già notata (L. GALLIN, *Architectural evidence for the defensibility of the territory of Sedilo (Oristano)*, in B. SANTILLO FRIZZEL (ed.), *Arte militare e architettura nuragica, First International Colloquium on Nuragic Architecture at the Swedish Institute in Rome*, 7-9 December 1989, Stockholm, 1991, pp. 66,68) la tendenza a porre i nuraghi complessi ai margini di una distribuzione comprendente sia nuraghi a *tholos* che a corridoio.

Questa particolare disposizione dei nuraghi complessi non appare un caso unico ed isolato ma ad occidente del territorio di Sedilo si riscontra anche in un'altra porzione di altopiano, dove altri 8 nuraghi complessi sono ai margini di un gruppo di monumenti



Tomba di giganti n. 1 Iloi: l'esedra



*Bastione del nuraghe Nurake*



*Nuraghe Busoro*

nuragici distribuiti entro i territori dei Comuni di Aidomaggiore-OR e Borore-NU.

Si hanno così due distribuzioni confinanti di nuraghi: una orientale (che rientra entro gli ambiti comunali di Sedilo, Noragugume-NU e Dualchi-NU) ed una occidentale (territori di Aidomaggiore-OR e Borore-NU), entrambe delimitate dallo stesso numero di edifici pluriturriti (n. otto) disposti l'uno dall'altro alla distanza media di 3250 m nel gruppo ad E ed intervallati in media di 2525 m nel raggruppamento ad O.

All'interno della distribuzione "orientale" i nuraghi a torre semplice e a corridoio non seguono quasi mai una distribuzione dispersa ma tendono invece ad unirsi in piccoli raggruppamenti di consistenza numerica variabile (da due a dodici nuraghi associati) posti tra loro ad una distanza variabile tra i 100 ed i 700 m.

Dall'altra parte del fiume Tirso, forse a causa della presenza di un territorio geomorfologicamente non uniforme e piuttosto vario, non sembra potersi notare una situazione come quella osservata sull'area dell'altopiano.

I nuraghi complessi sono solo due e sono posti tra loro ad una distanza di circa 1400 m in linea d'aria, ma anche in questo caso si possono notare delle zone di addensamento degli altri monumenti in associazioni che comprendono da un minimo di due ad un massimo di nove nuraghi con una distanza fra monumenti che va da 150 a 800 m.

Ignoriamo i rapporti che durante l'epoca nuragica sono intercorsi tra questi due gruppi sociali uno stanziato sulla sponda destra e l'altro su quella sinistra del Tirso, ma possiamo comunque ipotizzare che fossero relazioni tra entità sostanzialmente simili e che non vi fossero differenze significative nell'ambito della struttura organizzativa interna delle comunità.

L'unità costitutiva di questi gruppi, governati da un'organizzazione tribale (intesa nel senso di un grande gruppo costituito da unità minori), doveva essere quella familiare allargata che aveva, forse, sede negli spazi abitativi organizzati all'interno dei raggruppamenti di nuraghi individuati, anche se non dovevano mancare forme di associazione comunitarie, necessarie ad esempio per la realizzazione di opere architettoniche di elevato impegno quali l'edificazione dei nuraghi complessi a diverso numero di torri.

In questo tipo di società è possibile ipotizzare la presenza di uno o più capi che esercitavano il loro potere in relazione a particolari attività sociali, mentre nel resto della popolazione potevano esserci alcuni individui dotati di particolare prestigio, determinato dal loro grado di parentela con il capo.

A completare il quadro degli elementi caratterizzanti questa forma di società vi è la presenza - riscontrata, all'interno del territorio di Sedilo, in un unico sito, su una valle a ridosso dell'altopiano basaltico - di una struttura particolare legata al culto, costituita da una fonte sacra (Puntan'Arcu), intorno alla quale la comunità periodicamente poteva radunarsi e vivere momenti di forte aggregazione sociale.

Già a partire dai tempi antecedenti all'età nuragica (Neolitico ed Eneolitico) il territorio di Sedilo appare intensamente frequentato da gruppi umani che scelgono di stanziarsi in varie parti di questa regione, sia sulle vallate che sulle colline prospicienti i corsi d'acqua.

Durante le diverse fasi del periodo nuragico, il numero elevato di monumenti edificati in questo territorio è testimone della straordinaria attrattiva che questa regione doveva suscitare nelle antiche popolazioni, un interesse legato certamente alla presenza del fiume Tirso che rappresentò un'importante fonte di risorse ed una preziosa ed insostituibile via di comunicazione naturale sia per queste popolazioni che per quelle che predilessero queste terre nel corso dei secoli successivi.

## NOTE

- (1) L'elenco dei nuraghi a corridoio, secondo la loro ubicazione da N a S, è il seguente: Ladu, Melas 1, Oligai, Santu Antinu 'e Campu, De Su Conte 3, Sa Madalena, Calavrigghedu, Pizzinnu, Mura Surzaga, Ulinu, Scudu, Araiola, Iloi, Isei 1.
- (2) Si tratta dei nuraghi di Santu Antinu 'e Campu, Sa Madalena, De Su Conte 3, Mura Surzaga, Iloi.
- (3) Sono le tombe di giganti di: Melas 1, Oligai e Santu Antine 'e Campu 3, Santu Antinu 'e Campu 1 e 2, Sa Madalena, Scudu 2 e 1, Banzos (presso il nuraghe Araiola), Iloi 1 e 2. L'attribuzione di queste tombe di giganti alla fase in esame va intesa esclusivamente come ipotesi di lavoro basata solo sul dato della stretta vicinanza geografica delle tombe alle strutture a corridoio. E comunque fuori dubbio, anche per le strutture più antiche l'utilizzo durante le fasi successive.
- (4) Seguendo il consueto ordine da N a S e da O ad E, si individuano nella carta: il nuraghe Maria Leredda e la tomba di giganti 2 di Filigorri, il nuraghe 1 e la tomba di giganti 1 di Filigorri, il nuraghe e la tomba di giganti di Luciferu, il nuraghe 2 (con villaggio) e le tombe di giganti 3 e 4 di Filigorri, il nuraghe di Cuili pesau e le tombe di giganti di Serra sas tanas.
- (5) Seguendo un ordine progressivo da N a S e da O ad E sulla carta di distribuzione dei monumenti si individuano i nuraghi *atholos* e di tipologia non determinabile (n.d.) di:

Boladigas, Lure 1, Su Putzu 1, Lure 2 (\*), Su Putzu 2 (\*), Perras, Serra, Columbus (\*), Portatzò, Melas 2, Montemaiore (complesso), Mindalai, Ispadulas (n.d.) (\*), De su Conte 1 e 2, Mura Noatza, Lighei, Busoro 2 (n.d.) (\*), Busoro 1 (\*), Irghiddo 2 (n.d.), Irghiddo 1 (complesso?), Puligone, Nurake (complesso) (\*), Orbezzari (\*), Cunzaos (n.d.), Putzu 'e Lottas, Barilo, S. Costantino (n.d.) (\*), Oruine (n.d.), Talasai (\*), Su Croe (n.d.), Tintirios, Cabones, Isei 2 (n.d.), Busurtei. Dei 35 nuraghi sopraelencati, 2 appaiono associati a due tombe di giganti (Melas 2 e Montemajore), mentre 10 (contrassegnati con un asterisco) presentano, nelle vicinanze, una sola tomba di giganti; oltre a questi anche presso i due villaggi di Binzales e Mura 'e Mei è stata individuata una sepoltura del tipo c.d. di giganti (rispettivamente Salighe Nanu 2 e Mura 'e Mei).

Solo 13 di essi presentano intorno al monumento tracce di villaggio.

(6) Potrebbero essere state realizzate in queste fasi le tombe di giganti di: Lure, Columbus, Battos 3, Brebeghenieddu, Battos 2, Battos 1, le 3 tombe di Filighe, Orzanghene, Mura 'e Mei, Mura Ruos, Lighei, Busoro 1 e 2, Marghinile, Orbezzari, Rughes, San Costantino, Su Croe, Salighe Nanu 1 e 2.

(7) Partendo dal N della carta di distribuzione si incontrano i nuraghi: Ruju (complesso), Ferra, Litigheddu, SaCraccara (complesso). Su Nou 'e su Erre, Serra; presso il nuraghe Sa Craccara si trovano anche un pozzo ed una tomba di giganti nel contesto territoriale comunale, G. Tanda (a cura di), PROGETTO ILOI, Sedilo 3.1 monumenti. Antichità Sarde. Studi e Ricerche, n. 3/III, Sassari, 1997;

#### INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

A. DEPALMAS, *I monumenti e l'ambiente*, SEDILO 1, Sassari, 1996, pp. 33-58.

A. DEPALMAS, *Organizzazione ed assetto territoriale nella regione di Sedilo durante i tempi preistorici*, SEDILO 3, Sassari, 1997.

L. GALLIN, *Architectural evidence for the defensibility of the territory of Sedilo (Oristano)*, B. Santillo Frizzel (ed.), *Arte militare e architettura nuragica*, First International Colloquium on Nuragic Architecture at the Swedish Institute in Rome, 7-9 December 1989, Stockholm 1991, pp. 65-71.

R. T. MELIS, *Il territorio*, SEDILO 1, Sassari, 1996, pp. 23-32.

R. T. MELIS, *I caratteri geo-morfologici del territorio di Sedilo*, SEDILO 3, Sassari, 1997.

SEDILO 1: AA.VV., *I monumenti situati nell'area del progetto*, G. Tanda (a cura di), PROGETTO ILOI, Sedilo 1.1 monumenti. Antichità Sarde. Studi e Ricerche, n. 3/1, Sassari, 1996.

SEDILO 2: AA.VV., *I monumenti del territorio del Comune di Sedilo*, G. Tanda (a cura di), PROGETTO ILOI, Sedilo 2.1 monumenti, Antichità Sarde. Studi e Ricerche, n. 3/11, Sassari, 1996.

SEDILO 3: AA.VV., *I monumenti del progetto Iloi*.

## Circolo M.C.L. di Petretto Antonello

Corso Eleonora - Sedilo

### Ditta G.M.C.

Lavorazione basalti trachiti

Tel. 0785-59184 - Loc. Acadorza - Sedilo